

# Ceccanti: non c'è maggioranza per la legge elettorale. Si vota col proporzionale

Non ci sono più gli spazi per fare una nuova legge elettorale. «Questa legislatura è persa, che si tratti di Mattarellum o Italicum». Ne è convinto Stefano Ceccanti, costituzionalista, esperto di sistemi elettorali: «Nessun partito ha la maggioranza per sostenere una riforma al senato in questo contesto e a fine legislatura». E dunque al voto con il proporzionale. Ceccanti fa anche una previsione: non è affatto escluso che dopo il voto di febbraio 2018 si vada subito a nuove elezioni senza neanche riuscire a formare un governo. In questa situazione, spiga Ceccanti, anche il Quirinale non può nulla.

Ricciardi a pag. 6

Stefano Ceccanti, costituzionalista: in parlamento non c'è una maggioranza per nessuna legge

## Riforma elettorale? Non si farà Al voto nel 2018 con il proporzionale e poi di nuove elezioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**N**on ci sono più gli spazi per fare una nuova legge elettorale. «Questa legislatura è persa, che si tratti di Mattarellum o Italicum o altro». Ne è convinto **Stefano Ceccanti**, costituzionalista, esperto di sistemi elettorali, che fa anche una previsione: non è affatto escluso che dopo il voto di febbraio 2018 si vada subito a nuove elezioni senza neanche riuscire a formare un governo.

**Domanda. Alla camera si stanno tirando indietro sul Mattarellum. Il presidente della prima commissione ritiene che non ci sia la maggioranza per andare avanti sulla proposta originaria del Pd.**

**Risposta.** Ma allo stato attuale non c'è accordo su nessuna legge elettorale! I fini di ogni partito sono diversi e ognuno accusa gli altri di averne di sbagliati. E soprattutto nessuno è in grado di avere una maggioranza al senato che consen-

ta di fare una legge.

**D. Il Movimento 5Stelle accusa il Pd di fare melina...**

**R.** In questo momento per quanto il Pd possa impegnarsi per fare una legge maggioritaria che dia un vincitore certo e una maggioranza dopo il voto, al senato non ci sono i numeri.

**D. Gli ex scissionisti, i Democratici e progressisti, contano di entrare in parlamento con i loro voti.**

**R.** E hanno bisogno di una legge proporzionale, come del resto i centristi, più proporzionale di quella che ci sarebbe. La stessa maggioranza come vede è spaccata.

**D. E sarebbe?**

**R.** Se non si fa una nuova legge, si va a votare con un sistema proporzionale con premio alla prima lista alla camera e con un proporzionale senza premio al senato. Con la soglia a Palazzo Madama del 3% se in coalizione e 8% fuori.

**D. C'è un blocco in parlamento, praticamente la stessa situazione che si trovò a gestire Giorgio**

**Napolitano.**

**R.** Ha vinto il no al referendum e questo si è trascinato dietro la sentenza della Corte costituzionale che ha eliminato il ballottaggio per l'unica camera per la quale era previsto. È stato tutto deciso il 4 dicembre scorso. E tra l'altro siamo a fine legislatura. Trovare un'intesa con i sondaggi che ti mettono il fiato sul collo è quasi impossibile.

**D. Insomma, si rimesta acqua nel bicchiere...**

**R.** Non vedo chance di uscirne fuori.

**D. Movimento 5stelle canta vittoria. Conta di approfittare della situa-**



**zione. I sondaggi sono favorevoli.**

**R.** L'elettorato è mobilissimo, non darei troppo peso ai sondaggi adesso, tranne il fatto che abbiamo quattro forze principali, due quasi equivalenti, Pd e M5s da un lato, e il centrodestra dall'altro, diviso in due con piattaforme difficilmente integrabili. Quand'anche riuscissero a far finta di allearsi per le elezioni non reggerebbero alla prova del governo. Se lo immagina? Ci sono da riscrivere i Trattati europei, con **Matteo Salvini** che sta con **Marine le Pen**, e **Berlusconi** che sta con i Popolari.

**D. Il governo sul sistema elettorale non tocca palla.**

**R.** Lo aveva detto che non se ne sarebbe occupato. **Gentiloni** segue la stessa linea di **Monti**. Lasciano la patata bollente al parlamento dove nessuno è sufficientemente forte che reggere a un voto segreto, agli equilibri delicati del senato.

**D. Insomma, andiamo a votare con il proporzionale nel 2018.**

**R.** Con il risultato assai probabile che non ci sia una maggioranza dopo il voto. Anzi, io direi che è probabile che ci sia una doppia votazione.

**D. In che senso?**

**R.** Che davanti all'impossibilità di fare un governo, si torni di nuovo a elezioni. Come accaduto in Spagna.

**D. Il Quirinale può giocare un ruolo propulsivo?**

**R.** In questo contesto anche la moral suasion di **Sergio Mattarella** non credo possa avere particolari effetti.

—© Riproduzione riservata—■